

Regione

I dati sulle prenotazioni turistiche risalgono

Spiagge in crisi? Ferragosto sorride a Bibione e Jesolo

• Complice la nuova ondata di caldo, le rive dell'Adriatico riportano cifre in linea con l'anno scorso, ma con differenze locali

Le polemiche sulle presenze dei turisti al mare sembrano trovare meno spazio in Veneto con l'avvicinarsi di Ferragosto, grazie anche al ritorno dell'ondata di calore da anticiclone africano.

Già da giorni Bibione - riconosciuta anche come "prima destinazione turistica accessibile d'Italia" - segnala un sold out, con 18 mila ombrelloni occupati per Ferragosto e un prezzo medio giornaliero di 21 euro. Negli appartamenti i dati sull'occupazione risultano in linea con l'anno scorso (un bicamerale che arriva a ospitare 6 persone costa 28 euro al giorno per ciascuno, servizio spiaggia incluso). Ma lungo i 9 chilometri di riva segnano il tutto esaurito anche gli alberghi a 5 stelle, così come quelli di livello inferiore, sempre col servizio spiaggia incluso. I responsabili dell'accoglienza turisti ricordano anche che è attivo un servizio di moto-medica per le urgenze e che spiaggia di Bibione è la prima spiaggia d'Italia completamente libera dal fumo (ci sono 40 zone fumatori, ma dietro l'arenile). E che le cose vadano bene lo ha testimoniato anche la proiezione fatta da "Think Tank Nordest", secondo cui a Bibione gli incassi da tassa di soggiorno di quest'anno raggiungeranno quota 6,2 milioni, con un balzo addirittura del +34% rispetto all'anno scorso.



Bibione Uno scorcio della grande spiaggia del centro balneare

Le proiezioni
Quelle del 2025 uscite per la tassa di soggiorno premiano il litorale più a nord

Anche per Caorle, che vede crescere le prenotazioni, le previsioni di fine stagione parlano di un +6% di incassi della tassa basata sui pernottamenti. Invece per Cavallino Treporti si ipotizza un leggerissimo calo (-0,3%).

Una previsione meno ottimistica si ripete anche per Jesolo, che a fine stagione dovrebbe registrare un incasso di 5,6 milioni dalla tassa di soggiorno, con un calo del -0,7% rispetto al 2024. Tra l'altro, la prima settimana di agosto ha mostrato nubi sugli arrivi (con molti ombrelloni rimasti chiusi) e ha fatto notizia il posto in un ex assessore che ha segnalato un calo del -10% di prenotazioni a Jesolo provenienti dalla piattaforma booking.com.

Ma in ogni caso i dati di questo ultimo periodo segnalano per Jesolo un «ottimo andamento della stagione estiva per la ricettività alberghiera». Le indicazioni arrivano dal sistema di rilevazione statistico H-Benchmark, secondo cui negli ultimi due mesi l'occupazione media degli hotel è stata di quasi l'85% e comunque a luglio nonostante le bizze del meteo non è mai scesa sotto l'80%. Per questo mese di agosto poi «ad oggi è possibile prevedere un dato complessivo di occupazione media superiore al 90%».

«Va però sottolineato - nota il presidente dell'Associazione jesolana albergatori

Piefrancesco Contarini - che le prenotazioni sono in crescita di ora in ora; come avevamo già spiegato nei giorni scorsi, agosto è tradizionalmente legato al mercato italiano, che d'abitudine prenota all'ultimo momento, come sta effettivamente avvenendo. E dal 12 giugno all'altro giorno abbiamo registrato 2 punti percentuali in più di occupazione alberghiera».

Insomma, le polemiche sulle spiagge vuote trovano anche a Jesolo la risposta di «un consuntivo dei primi tre mesi della stagione estiva che conferma l'ottimo stato di salute del turismo». Il tasso di occupazione medio del periodo infatti è stato del 72,5%, vale a dire un -1,5% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. E se a maggio c'era stato un calo del -3%, a giugno è stato toccato un +7% che lo compensa ampiamente, complice anche il diverso calendario delle festività tedesche: proprio un aumento di tedeschi, tra l'altro, ha bilanciato un leggero calo (-1,1%) degli arrivi di turisti austriaci. A luglio si è visto un 86% di occupazione media, quasi in linea con il 2024 nonostante i temporali: qui va meglio di altre località balneari italiane.

E se la spiegazione va cercata nella frenata riduci-spesse del turismo pendolare che arriva al mare per una giornata o poco più, pareggiata però da una crescita del turismo ricco, basta guardare all'analisi di Alessandro Berton, presidente di Unionmare regionale, che nei giorni scorsi ha sottolineato come lavorino molto bene gli hotel e gli stabilimenti balneari con l'offerta plus, a differenza di quelli economici che non si sono innovati. P.E.

Brevi

Verona

Catullo: aerotaxi nel mirino per le imposte non versate

I finanzieri di Verona con l'indagine "Black Flight" hanno accertato all'aeroporto Catullo l'omesso versamento dell'imposta erariale sui voli non di linea, gli aerotaxi, per un ammontare complessivo di oltre 3 milioni. Sono stati analizzati i dati dei voli tra il 2022 e il 2025 organizzati da 222 compagnie aeree private, italiane ed estere, del settore aerotaxi, con 11.500 passeggeri su più di 3 mila voli privati. L'imposta evasa e le sanzioni ammontano a 1,7 milioni di euro.

Lo stop dell'altra notte
Strada per Cortina interrotta ma le auto sono passate lo stesso



Un recente crollo da Croda Marcora

È stata nuovamente chiusa al traffico l'altra sera a San Vito di Cadore, dopo un forte temporale, la statale di Alemagna che porta a Cortina. I pluviometri installati sul corpo di frana della Croda Marcora, conferma il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi, hanno segnato il superamento della soglia di allerta. Numerosi automobilisti sono comunque transitati nella notte, nonostante i semafori rossi sui due punti a monte e a valle dell'interruzione. Ieri mattina statale riaperta.

A Venezia

Rientra don Capovilla interrogato e poi espulso da Israele

C'erano decine di persone ieri a Marghera ad esprimere solidarietà a don Nandino Capovilla, il sacerdote veneziano della missione di Pax Christi in Cisgiordania che è tornato da Israele dopo essere stato trattenuto per 7 ore ed espulso dall'aeroporto di Tel Aviv: non ha firmato il foglio che lo dichiara un pericolo per la sicurezza dello Stato ebraico. «I governanti Ue dicono di non poter fare nulla, ma i popoli europei occupano le capitali per denunciare quanto avviene in Palestina».

L'Ircs di Negrar

Chikungunya nel Veronese
I due casi erano in realtà collegati



Analisi di zanzare in laboratorio

L'approfondimento molecolare per i due casi autoctoni di chikungunya segnalati nel Veronese a Negrar di Valpolicella, frazione di Arbizzano, e ad Affi ha permesso al laboratorio di virologia dell'Ircs Sacro Cuore Don Calabria-Negrar di rilevare «la corrispondenza delle sequenze virali. Questo risultato conferma un legame tra i due casi, escludendo quindi l'ipotesi di eventi di trasmissione autoctona separati». Lo segnala la Regione. Al momento non sono stati segnalati altri casi.

«Veneto: disattese le quote per turismo e agricoltura»

«Decreto flussi: i lavoratori non bastano»

• La Cgil: «Ancora una volta non si raggiungono i livelli di ingresso previsti. La procedura del click day si rivela inadeguata»

«Decreto flussi in Veneto: ancora una volta non vengono raggiunte le quote d'ingresso previste per il 2025 per il lavoro stagionale turistico ed agricolo». Lo segnala Silvia Fanelli della segreteria Cgil regionale. «Il Decreto flussi dovrebbe essere la modalità d'ingresso regolare nel nostro Paese, ma continua a di-

mostrare tutte le sue criticità e la sua inefficacia, con un tasso di successo molto basso anche in Veneto».

Sotto accusa è il meccanismo del "click day": «Non solo costringe chi intende venire a lavorare in Italia a pagare migliaia di euro a intermediari che spesso fanno parte della criminalità organizzata, ma non dà nemmeno risposte alle imprese che cercano personale. E alla fine di tutte le procedure, il numero di lavoratrici e lavoratori che riescono a e ottenere il permesso di soggiorno continua

«Non è una invasione»
«Da molto gli immigrati restano stabili: poco più del 10% della popolazione»

ad essere drammaticamente esiguo, tanto da non raggiungere le quote d'ingresso previste per il 2025 per il lavoro stagionale turistico ed agricolo, mentre per il settore dell'assistenza familiare si è invece in presenza di un dato che va oltre la quota».

Per la Cgil va superata la legge Bossi-Fini e serve «una riforma strutturale che parta da un'analisi concreta della situazione migratoria in Italia, e nel Veneto, e del mondo del lavoro. Una riforma che dovrebbe partire non da politiche restrittive e puniti-

ve, controproducenti per lavoratori e imprese, ma di inclusione e di contrasto a illegalità e sfruttamento».

Il sindacato rimarca che si parla di "invasione di immigrati" ma «i cittadini stranieri residenti in Veneto sono poco più di 500 mila, il 10,3% della popolazione totale. Un dato che negli ultimi 10 anni è rimasto pressoché stabile».

Di questi «circa 336 mila hanno un permesso di soggiorno di lungo periodo» e «gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 15%» ma 7 su dieci sono nati in Italia.